

L'INCONTRO

## Reclutare personale dal bando di Protezione civile

L'idea suggerita ieri al tavolo con l'Usl dai sindacati della funzione pubblica. Proposta anche l'istituzione di un osservatorio permanente

BELLUNO

Dare supporto alle case di riposo in difficoltà come quelle di Pedavena e di Borgo Valbelluna aumentando il personale attingendo al bando indetto dalla Protezione civile e fornire un aiuto psicologico anche a chi lavora nelle strutture per anziani. A questo si deve aggiungere l'istituzione di un osservatorio permanente composto da sindacati, azienda sanitaria e direttori delle rsa per monitorare le situazioni in provincia.

Sono le richieste e i temi stati trattati ieri nella videocall svoltasi tra la direzione sociale e territoriale dell'Usl con i sindacati della funzione pubblica, dei pensionati e confederali di Cgil e Cisl.

### PERSONALE E SUPPORTO PSICOLOGICO

«Al centro dell'incontro c'erano le case di riposo e le situazioni critiche che stanno interessando soprattutto le strutture del Feltrino», dicono i rappresentanti della Funzione pubblica di Cgil e Cisl, Gigi Della Giacoma e Mario De Boni. «È necessario che l'azienda sanitaria dia un supporto alle rsa in crisi, sia dando nuovo personale visto che gran parte di questo è in quarantena, sia alleggerendo il numero dei pazienti positivi, che soltanto nella casa Kolbe di Pedavena sono 50, trasferendone alcuni negli ospedali di comunità. Da sole queste strutture non possono farcela».

Ed è per questo che Della Giacoma ha avanzato due idee all'Usl per risolvere queste criticità. «Da un lato, visto che in questo momento personale non se ne trova, è necessario, a mio parere, che l'Usl spinga perché si possa accedere al bando indetto dalla Protezione civile nazionale proprio per reclutare infermieri e operatori socio sanitari», dice il sinda-

calista che aggiunge: «Certo una volta arrivati qui dovranno anche trovare una sistemazione dove poter vivere, ma su questo credo che la comunità bellunese non mancherà di aiutare. Come sarà importante», sottolinea ancora Della Giacoma, «allargare il supporto psicologico avviato per il personale ospedaliero, anche per quello delle case di riposo».

Da De Boni è venuta poi la richiesta ai dirigenti dell'Usl di iniziare a pensare a cosa fare e come affrontare la situazione delle case di riposo e non solo «se dovesse peggiorare anche in vista dell'apertura delle attività economiche. Già oggi i contagiati in provincia sono tanti, dobbiamo essere pronti a fronteggiare un ulteriore aumento alla ripresa delle fabbriche».

### OSSERVATORIO PERMANENTE

Da parte dei confederali è venuta poi la richiesta di attivare un osservatorio permanente formato da rappresentanti delle case di riposo, dell'Usl e dei sindacati «per monitorare la situazione in tutte le rsa. Si tratta di una cosa importante per tenere sotto controllo la situazione», precisa Rudy Roffarè della Cisl. «Al tavolo mancano ad oggi proprio i rappresentanti delle strutture per anziani per capire cosa sta succedendo e di cosa hanno bisogno».

### IDATI

Nel corso dell'incontro l'Usl ha anche fornito alcuni numeri sull'attività svolta nelle rsa. A ieri il test sierologico è stato eseguito su 2263 ospiti sui 2455 totali. Di questi 211 sono risultati positivi, mentre su 901 tamponi eseguiti, 192 sono positivi e 612 negativi. Sono 266 gli ospiti in isolamento, 43 i ricoverati di cui 16 deceduti in struttura e 19 in ospedale. Sugli operatori sono stati eseguiti 1935 test sierologici, di

cui 73 positivi; mentre dei 1294 tamponi effettuati 88 sono positivi e 1087 negativi, 91 i lavoratori in quarantena. Sono stati distribuite 25140 mascherine chirurgiche, 5223 Ffp2, 1,7 milioni guanti, 312 occhiali, 264 visiere, 3686 camici, 440 grembiuli, 4450 cappellini, 5500 calzari. —

PDA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede amministrativa dell'Usl

